Anno 50 — N. 242
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 31 agosto 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Pos[illegible] Milano Via S[illegible] 11 e sue s[illegible]

Conto Corrente con la P[illegible]

Come è entrata in guerra la Romania

Nuovi brillanti successi delle nostre truppe nel Trentino

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30 — COMANDO SUPREMO — 30 AGOSTO 1916

(Bollettino di Guerra N. 463)

CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI TRA ADIGE E BRENTA, INSISTENTI TIRI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, CHE LANCIARONO ANCHE QUALCHE GRANATA SUGLI ABITATI DI ALA, IN VALLE LAGARINA, DI ARSIERO, VELO D'ASTICO E SEGHE IN VALLE DELL'ASTICO.

NELLA ZONA DI FASSA, I NOSTRI ALPINI AMPLIARONO IL POSSESSO DELLA CRESTA A NORD-EST DEL CAURIOL. — PRESERO AL NEMICO ALTRI 21 PRIGIONIERI, 1 CANNONE, MOLTI FUCILI E I LANCIABOMBE. — L'ARTIGLIERIA NEMICA APRI' VIOLENTO FUOCO SUL CAURIOL, ENERGICAMENTE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA.

ALLA TESTATA DEL R. FELIZON (BOITE), RIPARTI DI FANTERIA E DI ALPINI CON BRILLANTE ATTACCO ESPUGNARONO FORTI TRINCERAMENTI NEMICI SULLE PENDICI NORD-OVEST DI PUNTA DEL FORAME E IN FONDO VALLE. — L'AVVERSARIO SUBI' GRAVI PERDITE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI 117 PRIGIONIERI, DEI QUALI 3 UFFICIALI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI SALTUARIE DELLE ARTIGLIERIE: QUELLA NEMICA TIRO' AD INTERVALLI SU GORIZIA, VALISELLA E OLIVERS.

SUL CARSO LE NOSTRE FANTERIE RETTIFICARONO, AVANZANDO, TALUNI TRATTI DELLA NOSTRA FRONTE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU ALLEGHE E SULLA LAGUNA DI MARANO: QUALCHE FERITO E LIEVI DANNI.

Generale CADORNA.

La Romania è entrata in guerra

L'entusiasmo della popolazione a Bucarest

PIETROGRADO, 29. — Si ha da Bucarest:

« *Fino dal mattino del 27 corrente parecchi sudditi di Stati nemici vennero arrestati e furono prese speciali misure militari di sicurezza. Alla fine del Consiglio della Corona convocato per le dieci del mattino, fu proclamata la mobilitazione.*

Alle ore nove di sera la guerra fu dichiara simultaneamente a Bucarest ed a Vienna al Governo austro-ungarico; dopo di che le truppe rumene passarono la frontiera.

La popolazione di Bucarest accolse la mobilitazione con generale entusiasmo. Una enorme folla organizzò durante la giornata parecchie dimostrazioni dinanzi al palazzo della legazione di Russia, emettendo grida in onore dello Zar. L'automobile del ministro di Russia, Poklewsky fu riconosciuta e fermata dalla folla la quale acclamò calorosamente il ministro. I dimostranti si affollavano sul marciapiede per stringere la mano al signor Poklewsky ». (Stefani)

BUCAREST, 29. — *L'annunzio della mobilitazione fu accolto con grande entusiasmo. Si organizzarono numerosi cortesi, che si recarono a fare dimostrazioni dinanzi alle legazioni delle potenze alleate.* (Stef.)

La conquista di due grandi città?

PARIGI, 30. — I GIORNALI DICONO CHE I ROMENI S'IMPADRONIRONO DELLE CITTA' AUSTRIACHE DI BRASSO E DI HERMANNSTADT. (Stefani)

Se la notizia dei giornali parigini fosse vera, l'inizio della campagna romena non potrebbe essere più brillante.

Nagy Szeben (Hermannstadt) e Brasso (Cronstadt) son le due città più importanti della Transilvania, abitate da popolazione mista: romena e tedesca; ma la prima è in maggioranza.

Nagy Szeben è capoluogo del comitato omonimo ungherese che consta oltre 150 mila abitanti. La città ha 23 mila abitanti e si trova all'altitudine di 430 metri.

Brasso è capoluogo del comitato omonimo ungherese, di circa 100 mila abitanti. La città ha 30 mila abitanti ed è all'altitudine di 590 metri.

Brasso è più vicina al confine ed è fortificata.

L'impressione enorme in tutta l'Austria

PARIGI, 30. — I giornali ricevono da Ginevra:

« *La notte da domenica a lunedì, distaccamenti di cacciatori rumeni passarono la frontiera in numerosissime località. Sarebbero avvenuti scontri. I giornali segnalano informazioni ufficiali di concentramenti di truppe rumene nelle vicinanze immediate delle frontiere. Enorme impressione regna in tutta l'Austria, ove però i circoli popolari non si rendono conto della imminenza del pericolo. Vi furono in numerose città violenti dimostrazioni contro i rumeni* ». (Stefani)

L'entrata dei romeni in Ungheria

confermata dal comunicato austriaco

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna, 29: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — (Fronte dell'arciduca Carlo). *Il monitore danubiano* Almor. *bombardò presso Turn Severin, parecchi impianti militari. Su tutti i paesi della frontiera montagnosa ungaro-rumena, lungo seicento miglia le nostre truppe di guardia alla frontiera sono impegnate in combattimenti.*

Il nemico è stato respinto, specie a nord-est di Orsova, presso Petroseny, nella regione del colle di Voeroestro (Rothenturm), sulle alture a sud di Brasso e nel monte Gyergy. Ma dopo l'entrata in azione di una forte colonna rumena di aggiramento, le nostre truppe hanno occupate le posizioni più addietro, che erano state loro assegnate, conformemente ai nostri piani.

In Bucovina e nei Carpazi di Galizia nessun avvenimento importante. Durante i combattimenti segnalati ieri a nord di Mariampol, le nostre truppe respinsero con un contrattacco i tentativi dei russi di avvicinarsi al nostro fronte.

« (Fronte del maresciallo Hindenburg). *Presso Szeiwow un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco di artiglieria. Combattimenti di fanteria avvennero presso Rudka-Czerwiscze* ». (Stefani)

Il gen. Mackensen comanda l'esercito contro la Romania

LONDRA, 30. — *Secondo il* Daily Mail, *il generale Maskensen assumerebbe il comando dell'esercito austro-tedesco operante contro la Romania.* (Stefani)

L'importanza dell'intervento rumeno a fianco delle Potenze dell'Intesa e contro gli Imperi centrali ed i loro coalizzati nel momento attuale, non risalta solo dalle forze che questa nazione viene a schierare cogli Eserciti Alleati, ma essenzialmente dalla felice posizione geografica di questo nuovo belligerante che finora ha conservato la calma necessaria per raccogliere le sue forze mentre a tutti i suoi confini rumoreggiava il più terribile conflitto che la storia ricordi.

La parte predominante, potremmo dire decisiva, che la Rumenia è chiamata a sostenere nel conflitto europeo è strettamente collegata al programma russo, in modo da formare un unico piano di guerra.

La Rumenia farà da scudo alla Russia perchè a questa siano mantenuti i vantaggi conseguiti in Galizia e in Bucovina contro l'Austria, e perchè possa allungare la lancia fino a colpire la Bulgaria. La Russia, alla sua volta, tratterrà sui Carpazi quanti più austro-tedeschi potrà, per dar modo alla Rumenia di distendersi fino a ferire al cuore l'Ungheria.

I Russi penetreranno in Rumenia, accolti come fratelli dalla Bucovina e dalla Bessarabia e sbarcheranno sulle coste della Dobrugia quelli che vi verranno per mare.

Non è mai stato un mistero che il maggior concentramento dell'esercito russo avveniva al sud dell'impero, sulle rive settentrionali del Mar Nero. Questo concentramento, il maggiore forse che mai si sia fatto d'armi e di armati, non si è certamente esaurito colla campagna di Galizia e dei Carpazi. Esso alimenterà la spedizione attraverso la Rumenia contro Bulgaria.

La principale porta della Rumenia verso la Russia è Reni, al vertice del delta del Danubio. La città è congiunta ad Odessa con un'ottima ferrovia; dopo Reni, il Danubio porterà le truppe russe lungo le rive della Dobrugia fino al confine orientale della Bulgaria, dopo aver raccolti gli altri contingenti che saranno entrati nella Moldavia dalla Bucovina e discesi lungo la valle del Sereth. Nello stesso tempo la flotta russa terrà le coste della Dobrugia, minacciando Varna e le già provate altre piazze del litorale bulgaro.

L'occupazione russa permetterà lo spostamento dei corpi d'esercito rumeni secondo il nuovo obbiettivo: la guerra all'Austria.

Intanto questi corpi d'esercito sono così distribuiti:

Il primo corpo ha sede in Crajova, con distaccamenti a Turnu Severin, le famose Porte di Ferro sul confine serbo-ungarico.

Il secondo a Bucarest con posti lungo il Danubio.

Il terzo è a Galatz, a guardia del Pruth e del Danubio: questo corpo, cui viene meno ogni compito sulla frontiera verso la Russia, andrà a rinforzare i suoi distaccamenti a Buzen e a Focsani, che controllano i passi attraverso i monti transilvani.

Il quarto corpo è a Yassy e si stende lungo i Carpazi orientali a difesa della Moldavia.

Infine il quinto corpo, con sede a Costanza, tiene le guarnigioni della Dobrugia e del litorale.

Il sistema ferroviario rumeno permette una rapida dislocazione di tutte queste truppe per distribuirle sulla frontiera nord-occidentale, lungo i monti della Transilvania ed i Carpazi, dislocazione cui si attenderà non appena i russi saranno in grado di rilevarli nella guardia del confine bulgaro, lungo il corso meridionale del Danubio, e lungo il litorale del Mar Nero.

Una grandiosa dimostrazione per i romeni a Pietrogrado

PIETROGRADO, 30. — L'intervento della Romania provocò una imponente dimostrazione della folla gremente le vie per la ricorrenza della festa dell'Assunzione. Si formò un corteo che si diresse alla Legazione di Romania cantando l'inno nazionale ed acclamando alla Romania. (Stefani)

Il Re d'Inghilterra al Re di Romania

LONDRA, 30. — Ecco il telegramma di Re Giorgio al Re di Romania:

« *Desidero di esprimere a V. E. la grande soddisfazione che io stesso, il mio governo e tutta la nazione britannica provammo alla notizia che la Romania partecipa alla guerra. Sono felice di vedere l'esercito romeno combattere ormai fianco a fianco con gli eserciti alleati, avvicinando così ancor più l'ora del trionfo della nostra grande causa ed affrettando perciò il raggiungimento delle aspirazioni nazionali rumene* ». (Stefani)

Il telegramma di Asquith a Bratianu

LONDRA, 29. — Il primo ministro Asquith, in occasione della dichiarazione di guerra della Romania all'Austria, ha inviato al presidente del Consiglio rumeno, Bratianu, il seguente telegramma:

« *Mi affretto a trasmettere a V. E. le sincere felicitazioni del Governo britannico per la decisione del Governo rumeno di prendere a fianco degli alleati parte viva alla grande lotta per la libertà e per il diritto. Non ho affatto bisogno di assicurare V. E. che la reale amicizia esistente da così lungo tempo tra i popoli dei nostri paesi, sarà rafforzata e consolidata dalla importante decisione del vostro Re e del vostro Governo* ». (Stefani)

Il Re d'Italia al Pres. della Francia

ROMA, 30. — Al telegramma inviatogli dal Presidente della Repubblica Francese sig. Poincarè, S. M. il Re rispose col seguente dispaccio:

« *Sono particolarmente sensibile al suo telegramma e condivido interamente il suo pensiero che la decisione presa dal mio Governo proverà all'Europa che il popolo italiano e il popolo francese lottano contro lo stesso nemico e per la stessa causa, che è quella della giustizia e della libertà. La ringrazio per i suoi auguri di vittoria e alla mia volta formo i voti più sinceri pel successo delle valorose truppe della Repubblica. La prego di gradire l'espressione dei miei sentimenti di sincera amicizia.*

VITTORIO EMANUELE ». (Stefani)

Il saluto di Grey e la risposta di Sonnino

LONDRA, 30. — Il visconte Grey così telegrafò all'on. Sonnino:

« *Ho l'onore di rivolgere a V. E. sincere felicitazioni per le misure testè prese dal governo italiano, che reca al mondo nuova prova dell'incrollabile determinazione dell'Italia di ottenere, nella più stretta azione cogli alleati, la vittoria finale della libertà e della civiltà* ». (Stefani)

ROMA, 30. — Al telegramma inviatogli dal visconte Grey, il ministro Sonnino così rispose:

« *Ringrazio V. E. per il telegramma inviatomi in occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, atto che è nuova prova palese della perfetta unione esistente fra l'Italia e gli alleati in questa guerra per la giustizia e per la libertà* ». (Stef.)

Scambio di telegrammi fra Briand e Boselli

ROMA, 30. — *In occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, il sig. Briand presidente del Consiglio dei ministri di Francia ha telegrafato all'on. Boselli quanto segue:*

« *Nel momento in cui l'Italia entra in guerra con la Germania, in seguito alle ripetute violazioni che questa potenza, disconoscendo ogni diritto, ha recato agli interessi italiani, tengo ad esprimere a V. E. i miei rallegramenti personali e quelli del governo della Repubblica per questa decisione colla quale la nobile nazione italiana afferma nuovamente la sua volontà di perseguire, fino al trionfo finale, la lotta comune contro tutti i nemici della civiltà e della libertà dei popoli* ».

Il Presidente del Consiglio on. Boselli ha risposto col telegramma seguente:

« *Ringrazio V. E., a nome del governo italiano e personalmente, pel vostro vibrante saluto, che è un nuovo suggello dell'intimità che unisce la Francia e l'Italia. Noi, insieme ai nostri valorosi alleati, combattiamo per il trionfo della libertà delle nazioni e l'Italia è lieta di combattere accanto della Francia che colla sua gloriosa rivoluzione, aprì le nuove vie della civiltà di tutti i popoli* ».

Il saluto di Boselli a Bratianu

L'on. Boselli ha pure telegrafato al presidente del Consiglio dei Ministri rumeno, on. Bratianu, nei seguenti termini:

« *A nome dell'Italia saluto saldamente la nazione sorella scesa in campo contro l'antico nostro oppressore a fianco degli alleati che combattono per il trionfo della civiltà.*

« *Voi siete di una stirpe immortale, voi avete a compiere una missione di libertà e di progresso — diceva Giuseppe Mazzini nel 1851 al padre di V. E. — Questi rispondeva: Noi combatteremo, per il diritto di tutti, il nemico del diritto, chiunque egli sia, sarà nostro nemico ». Quel grido profetico oggi è il grido di guerra, che ci congiunge in una medesima impresa ed io traggo dalla rievocazione dei due grandi patriotti, l'augurio sicuro delle nostre vittorie* ». (Stefani)

Falkenhayn esonerato dalle sue funzioni

Il nuovo capo dello Stato Maggiore

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: (Ufficiale) *Con ordine di gabinetto, in data del 29 agosto, l'imperatore esonera dalle sue funzioni di generale di fanteria, Von Falkenhayn, capo di Stato maggiore dell'esercito in campagna e gli assegna altre funzioni. Le imperatore nomina capo dello Stato maggiore dell'esercito in campagna il feld-maresciallo generale Von Beckendorff und Von Hindenburg. Il luogotenente generale Ludendorff è promosso generale di fanteria e nominato primo quartiermastro generale.* (Stefani)

Lo sciopero dei ferrovieri agli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. — L'ordine dello sciopero dei ferrovieri fu dato in modo definitivo per il 4 settembre. (Stefani)

La battaglia in Francia

PAR[illegible], 30. — *Il fronte occidentale ha accolto con profonda soddisfazione la notizia dell'intervento rumeno. L'anello che mancava alla catena è oggi saldato ed ormai è completamente chiuso il cerchio attorno agli imperi centrali, i quali sentiranno presto risorgere la potente stretta degli alleati, alla quale non sfuggiranno più. L'avvenimento rallegra i nostri soldati che nella battaglia di Verdun specialmente furono anch'essi eroici artefici dei risultati decisivi. Le operazioni, a causa delle intemperie, si riassumono in piccoli episodi.*

Gli inglesi hanno avuto qualche successo.

A Verdun gli attacchi tedeschi contro Fleury e contro le vicinanze di Vaux, sono stati falciati, mentre che abbiamo guadagnato terreno fra Thiaumont e Fleury. I tedeschi hanno preteso che considerevoli forze franco-britanniche abbiano diretti sulla Somme violenti attacchi che sarebbero stati respinti. Ora non vi furono sulla Somme, da tre giorni, che operazioni di dettaglio, tutte coronate da successo. I violenti attacchi delle forze considerevoli furono dunque completamente immaginati per rassicurare l'opinione pubblica in Germania.

I comunicati francesi

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Nessun avvenimento importante. Durante la giornata il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte del fronte* ». (Stef.)

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sull'insieme del fronte cannoneggiamento abituale. Niente da segnalare durante la notte, salvo una operazione di dettaglio che ha conseguito progressi.*

Ad est di Fleury un aeroplano tedesco è stato abbattuto durante un combattimento presso Fresnes en Woevre.

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 30. — Un comunicato del generale Haig (ore 15,25) dice:

« *Il cattivo tempo continua. Durante le ultime ventiquattro ore le operazioni si ridussero a piccoli colpi di mano ed attacchi locali, con l'aiuto di bombe. Così stabilimmo gradatamente la nostra occupazione sul terreno fra l'ovest di Guillemont e Guinchy. Le nostre truppe, più a nord, fra il bosco di Delville ed il bosco di Foureaux, presero una barricata nemica. Nuovo progresso fu fatto a sud-est di Thiepval ove predemmo mitragliatrici.*

Durante questi attacchi facemmo altri prigionieri, il cui numero non è ancora precisato. Un tentativo di incursione del nemico a sud di Arras fallì. La nostra artiglieria bombardò alcuni punti della linea tedesca fra Neuve Chapelle ed il bosco di Grenier a sud di Armentières ». (Stefani)

LONDRA, 29. — (Ore 23.37) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Oltre ai combattimenti ordinari e colpi di granate nelle trincee, il solo combattimento di fanteria oggi avvenuto consiste nell'attacco con un piccolo distaccamento tedesco in direzione delle nostre trincee, presso il mulino a vento di Pozières. Il distaccamento fu prontamente disperso dal nostro fuoco ed abbandonò sette cadaveri.*

« *Quantunque violenti uragani e scariche elettriche rendessero le osservazioni difficili, il cannoneggiamento è stato attivo. I tedeschi hanno bombardato il bosco di Delville nella serata ed anche i dintorni del molino a vento di Pozières e dei boschi di Athuille e dil Thipval nel pomeriggio. Sugli altri punti del fronte vi è stato da una parte e dall'altra qualche bombardamento presso la ridotta Hohenzollern, di fronte a Guinchy e Givenchy e al saliente di Yprès.*

« *I prigionieri fatti in queste ultime ventiquattro ore sono venti. Ciò che porta a* 15.469 fra cui 266 ufficiali il numero dei prigionieri fatti dal primo luglio. *Bisogna aggiungere che ci siamo impadroniti di 86 cannoni e di 100 mitragliatrici e di altro materiale da guerra dalla data suddetta.*

« *Ieri in seguito a combattimenti tra aeroplani, due velivoli tedeschi sono stati distrutti e due altri gravemente danneggiati. Due aeroplani britannici mancano* ». (Stef.)

LE HAVRE, 29. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Bombardamento reciproco di media intensità in vari punti del fronte a nord di Dixmude. Sulle rive dell'Yser si è svolta, al cadere del giorno, una violenta lotta a colpi di bombe. Le opposte artiglierie sono state molto attive in questo settore* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino, 29: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — In molti

settori del fronte constatammo una recrudescenza di attività del fuoco nemico. Nelle regioni della Somme e della Mosa il duello di artiglieria ricominciò ad essere violentissimo. A nord della Somme attachi inglesi intrapresi con rilevanti forze, si rinnovarono fra Thiepval e Pozières .Essi non riuscirono a provocare che parziali corpo a corpo, che continuano con accanimento a nord di Ovillers. Respingemmo parecchi attacchi nemici a colpi di granate nel bosco di Delville e a dus-est di Guillemont.

« Sulla destra della Mosa i francesi attaccarono fra l'opera di Thiaumont e Fleury, nonchè nel bosco di Vaux. Gli attacchi non riuscirono.

« Deboli attacchi nemici a sud e sud-est di Saint Mihiel rimasero senza risultato.

La cronaca dell'ultima settimana

sulla fronte anglo-francese

Il nemico ridotto dap.rtutto sulla difensiva

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale sulla situazione dal 21 al 28 agosto dice:

1. Sul fronte della Somme le operazioni della settimana, quantunque ostacolate da cattivo tempo, ci procurarono risultati apprezzabili, ottenuti specialmente col nostro attacco del 24. A questa data la nostra fanteria si portò all'assalto verso le ore 17 e si impadronì rapidamente delle posizioni tedesche, conformemente agli ordini dati. La parte nord del villaggio di Maurepas, ove il nemico ancora si manteneva, fu occupata di primo slancio. Oltrepassammo il villaggio e le nostre truppe stabilirono le loro linee a cento metri ad est, impadronendosi di tutte le trincee vicine sopra un fronte di due chilometri circa dalla regione a nord di Maurepas, fino all'altura 121 sud-est. Rimasero nelle nostre mani cinquecento prigionieri, una ventina di mitragliatrici. In seguito a quest'azione, i contrattacchi lanciati il 24 ed il 25 dai tedeschi furono arrestati dal nostro fuoco, che inflisse grosse perdite al nemico. Due pezzi da 77 trovati il 21 agosto, portano ad otto il numero dei cannoni presi al nemico nel bosco di Guillemont.

2. A sud della Somme le operazioni parziali a sud-ovest di Estrées e ad ovest di Soyecourt, ci procurarono qualche guadagno di terreno e prigionieri. Le reazioni tentate dal nemico in questo punto non riuscirono.

3. Nella regione a nord di Verdun con l'azione effettuata il 22 agosto realizzammo ser' progressi fra Thiaumontmout e Fleury e facemmo trecento prigionieri, fra cui otto ufficiali.

Il 24, il 25, il 26 e il 27 agosto tutti gli sforzi nemici per riprenderci i nostri guadagni e di cacciarci dal villaggio di Fleury, furono infranti dai nostri tiri di artiglieria e dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Inoltre respingemmo e colpimmo i nemici il 24 ed il 26 agosto nella regione di Tahure, il 27 agosto in Lorena presso Arracourt e nella foresta di Haumont.

In riassunto, le azioni che progettammo continuano malgrado le resistenze e le reazioni del nemico, sulla Somme come a Verdun, e siamo noi che conduciamo l'offensiva e dominiamo l'avversario. Non vi è più un solo punto del teatro generale delle operazioni in cui il nemico non sia attualmente ridotto alla difensiva.

(Stefani)

Il patriottico discorso del min. Meda

in una riunione a Milano

MILANO, 30. — Iersera, al ristorante Cova, numerosi amici e ammiratori hanno offerto al Ministro Meda un banchetto in occasione della sua assunzione al governo. Il banchetto, al quale han preso parte circa 300 persone, è stato improntato alla più viva cordialità. Fra gli intervenuti si notavano il senatore Passerini, i deputati Cameroni, Degli Occhi, Longinotti, Montresor, Soderini, Micheli, Parodi, Rodinò, Cordaglia, il deputato irredento on. Lanzerotti, e numerose personalità del mondo cattolico Italiano.

Alla fine del banchetto il cav. Belloni presidente del comitato promotore della riunione ha espresso a nome dei presenti, le ragioni del convegno. Egli ha detto che il comitato non ha avuto in animo di imprimere alla riunione un significato che non fosse quello di manifestare all'on. Meda sentimenti di stima e di amicizia. — Se un significato morale (prosegue l'oratore) dovesse consentirsi, al nostro convegno per lo spettacolo di concordia e di forza che esso ci dà, tale significato dovrebbe essere quello dell'essere la nostra parte meritevole di quei maggiori destini a cui si sente preparata. Se un valore politico gli si dovesse riconoscere, tale valore non potrebbe essere e non è infatti, se non quello stesso che al presente l'on. Meda ha nel ministero attuale. E' ora in cui la patria deve sovrastare più che mai nelle anime nostre e reclamare tutta la nostra devozione; è per questa devozione che l'on. Meda è entrato a far parte del convegno.

L'oratore conclude dicendo che i suoi amici sono lieti di riunirsi intorno a lui fiduciosi, che l'on. Meda vorrà spendere tutta la sua attività per questa nostra Italia diletta, che dalla collaborazione appassionata, devota di tutti i suoi figli attende prossimi i giorni gloriosi della vittoria, attraverso la quale invoca i giorni lieti e sereni della pace.

Dopo il cav. Belloni ha preso la parola l'on. Ministro il cui discorso è stato frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il Ministro così concluse il suo discorso:

« Non ignoro che un'assidua propaganda a noi ostile tende a dipingerci presso i ceti popolari come responsabili del protarsi dello stata di guerra. Dal momento che la pace non può essere che il frutto soltanto della vittoria, vittoria nostra e dei nostri alleati; è necessario perciò pagare alla patria il tributo che ancora essa richiede perchè altrimenti ci renderemmo immeritevoli di qualsiasi considerazione politica se davanti alla visione obbiettiva dello interesse nazionale esitassimo nella nostra condotta e non dessimo tutto il nostro appoggio alla resistenza del paese dalla quale oltrechè dalla resistenza dell'esercito, il successo deve attendersi immancabile. Se alcuno vi è, fuori noi, che sappia pensare l'ipotesi di un'Italia sminuita, svalorizzata per difetto di tenacia e di concordia, lo faccia pure, e si acquieti, se può, nella sua coscienza di cittadino; noi simile ipotesi non sapremmo pensare. L'avvenire è riservato alle maggiori fortune della patria, che colla dura prova sostenuta avrà acquistato titolo incontrovertibile a mantenere in Europa il posto che le spetta, integrata nei suoi confini naturali e di difesa contro ogni pericolo futuro dalla fedeltà delle amicizie contratte sui campi di battaglia, dalla prosperità e tranquillità interna, dal senno e dal valore dei suoi figli più degni.

E tra questi più degni figli dobbiamo proporci di essere noi che l'Italia amammo sempre nella raccolta, talora nascosta devozione fatta insieme di tenerezza e di rispetto; noi ai quali religione divina insegna come ogni utilità individuale e terrena e la vita stessa siano da subordinarsi alle ragioni superiori di convivenza e di progresso sociale. Tale nostro proposito sia omaggio alla memoria di tanti compagni di fede e di lavoro, che già vedemmo cadere sulle pendici insanguinate delle nostre Alpi; ma sia pure saluto augurale agli altri che così numerosi la guerra tiene lontani dalle opere comuni. Possano essi ritornare recando l'annuncio della pace finalmente conseguita — alta la fronte baciata dalla vittoria, gagliardo l'animo e rinsaldato nel fervore dei cimenti subiti. (Stef.)

Le condizioni sanitarie del nostro esercito

ROMA, 30. — Le condizioni sanitarie del nostro esercito si mantengono sempre ottime, in contrasto con quelle dell'esercito nemico nel quale ricorrono frequenti casi di forme infettive di cui è invaso il territorio dell'Impero.

S verifica nel nostro esercito un fatto assai singolare e significativo. Il numero dei malati si mantiene inferiore a quello dei feriti; cosa questa che non si verifica n' altre armate belligeranti.

Questa constatazione è la risultante della alda organizzazione profilattica che si è andata costituendo alla fronte, ricca di congegni e di mezzi atti a combattere le manifestazioni infettive.

In pro della straordinaria efficienza di questa organizzazione sta un recente episodio infettivo, occorso in due reggimenti che avevano occupato una posizione nemica, nella quale la permanenza delle truppe austro-ungariche aveva lasciato i germi di una malattia infettiva. In tali condizioni difficilissime, e senza ritrarre le due unità dalle rispettive posizioni e nel pieno fervore dell'azione bellica, si è provveduto alla profillasi, bonificando il luogo e restituendo rapidamente in piena sanità i due reggimenti impegnati. Così l'episodio non solo è stato contenut; ma in breve tempo dominato e vinto.

CRONACA PROVINCIALE

La consegna della medaglia a quattro valorosi

Ci scrivono da Pradamano, 31:

In questi dintorni ha avuto luogo ieri la cerimonia della consegna della medaglia al valore a quattro bersaglieri ciclisti della divisione di cavalleria che recentemente ha operato oltre Gorizia.

Parlò, vibratamente, il maggiore Frigerio, dinanzi alle rappresentanze della divisione e a un reggimento schierato che rendeva gli onori. Il Comandante la divisione generale conte Guicciardi appuntò le medaglie al petto dei valorosi, quindi pronunciò alte parole di compiacenza e di incitamento. Terminò stringendo la mano ai decorati.

La cerimonia si chiuse con lo sfilamento del reggimento di cavalleria. Notammo tra le rappresentanze il colonnello Filippini, Giannino Antona Traversa, tenente di cavalleria ed altri numerosi.

Da CIVIDALE

Solenne assemblea costituente dei G. E. - Regia scuola d'arte

Ci scrivono 28 (ritardato):

Ieri nella Sala Consigliare del Municipio patriotticamente addobbata ebbe luogo una solenne cerimonia: la costituzione della sottosezione dei Giovani Esploratori Cividalesi. Erano presenti i Signori:

Cav. Avv. De Pollis Sindaco della Città, Avv. comm. Valli, cav. uff. prof. Accordini, prof. dott. Fattor, cav. Coceani, dott. De Nalà pretore, cav. Suttina, Tenente com.di RR. Carabinieri, Ispettore Passerini, Rettore convitto Nazionale, Direttore Didattico Rieppi, Presidente Volontari Alpini prof. Pippa, Ispettore Rigotti rappresentante Banca Cooperativa, cav. Brusini, tenente dott. Mazzocca, Rag. Pagnutti, avv. Venturini, Luigi Moro, Perito Miani, sig. Vellisig, sig. Della Rovere, sig. Andrighetto, corrispondenti stampo locale. Mandarono le adesioni i Signori: S. E. il Deputato Collegio Morpurgo, sotto Prefetto cav. Tamburini, Provveditore agli Studi, Con.ere Provinciale cav. Prof. Musoni, colonnello cav. Fissore, prof. cav. Tirelli, cav. uff. Nussi, maggiore cav. Ferrante, cav. Conti, sig. Caneva Giuseppe, De Paciani ed altri ancora i quali scusarono la loro assenza plaudendo alla nobile istituzione e promettendo tutto il loro appaggio. Parlarono i Sig. Prof. Fattor, il Sig. Sindaco, il comm. Valli quale assessore della Pubblica Istruzione di Roma e rappresentante il Comando di Presidio di Cividale, il cav. Coceani in rappresentanza della Sezione di Udine e per essa del suo Presidente On. Girardini, il Direttore Didattico Sig. Rieppi anche in rappresentanza dell'Associazione Magistrale Friulana e come presidente del l'Assistenza Civile e della Croce Rossa Italiana, il sig. Cav. Suttina Pres. Patronato Scolastico e in rappresentanza Dante Alighieri e Scuole Medie Locali. Tutti furono applauditissimi specalmente il saluto augurale di Roma portatoci dal comm. Valli. Dopo la lettura del Regolamento sociale tutti i presenti acclamarono alla costituzione Ufficiale della Sottosezione dei G. E. di Cividale. Infine su proposta del prof. Fattor, accolta con applausi da tutta l'assemblea venne deciso l'invio di telegrammi a S. M. il Re, alle LL. AA. RR. il principe Ereditario e il Duca degli Abruzzi, al Sindaco di Roma e a S. E. Morpurgo.

Per desiderio degli intervenuti, la nomina del Comitato Patrocnatore e della Presdenza è stata deferita a domanda prossima 3 settembre.

✱ Questa mattina sono partiti per Roma il presidente della Società Operaia sig. T. Zanuttini ed il segretario sig. T. Zorzini, chiamati per ultimare le pratiche relative alla regificazione della Scuola d'arte, di cui l'on. deputato S. E. Morpurgo, si è costantemente interessato fino a raggiungere l'intento.

Questo nuovo Istituto di sollievo per la Società Operaia, sarà di grandissima utilità per la classe operaia e di decoro per la città.

Da SACILE

Per la Patria

Ci scrivono 30 (n):

Giunsero al Signor Sindaco ed a questo Ufficio Informazioni notizie riguardanti i sottoindicati militari:

Bortolussi Francesco di Giovanni, appartenente al... Reggimento Granatieri classe 1896, frazione di S. Giovanni di Livenza, morto eroicamente sul campo dell'onore il giorno 18 agosto corr.

Dal Mas Pietro di Angelo, appartenente al... reggimento alpini, classe 1891, della frazione di Cavolano, morto all'ambulanza chirurgica della 3.a Armata per ferite riportate mentre eroicamente combatteva, il 26 luglio u. s.

Zaia Antonio di Valentino della classi 1893, appartenente al... Reggimento Artiglieria da fortezza, della frazione di San Odorico, morto all'Ospedale marittimo di Spezia per malattia, il 24 corrente.

Zorzetto Pietro fu Giuseppe, appartenente al... fanteria, della classe 1887 della frazione di Ronche, morto il giorno sette corrente, per ferite riportate mentre eroicamente combatteva sul campo della gloria.

Piccin Pietro, di Giovanni, appartenente al... fanteria, della classe 1885, del capoluogo, disperso il 6 corrente.

Nel mentre tributiamo alla memoria dei quattro primi valorosi soldati, onore e rimpianto, porgiamo l'espressione sincera delle più vive condoglianze alle famiglie così duramente provate.

Alla famiglia del Piccin l'augurio che possa avere in breve rassicuranti notizie.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.
Venezia: 3.50 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.80 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.30 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Negaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.36.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.50
— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.
— Da Cervignano: 7.12 — 12.20 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

Il cambio

ROMA, 30. — Il cambio per domani è di 110.85.

Cronaca Cittadina

I Friulani caduti

Soldato Toffoletti Armando di UDINE
del... reggimento fanteria, della classe 1889. Cadde combattendo il 23 novembre 1915.

Il saluto di Udine all'eroe istriano

Il Sindaco di Udine ha ieri inviato questo nobile telegramma alla vedova di Nazario Sauro, l'eroe istriano:

« *Vedova Sauro*
VENEZIA

« Porgo a V. S. le commosse condoglianze di Udine per il nobile sacrificio del purissimo eroe, nuova vittima gloriosa dell' implacabile odio dell'Austria.

Sindaco: *Pecile* ».

Scambio di telegrammi fra Boselli e l'on. Girardini

In seguito alla dichiarazione di guerra da parte dell'Italia alla Germania, l'on. Girardini ha così telegrafato a S. E. Boselli:

« Propugnatore fin dalla prima ora della nostra partecipazione alla guerra e della pronta aperta adesione della democrazia redicale parlamentare a tale partito, plaudo commosso odierni avvenimenti che preludono finale gloriosa consacrazione dell'impresa ed inviòti reverenti saluti ».

Il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli, ha mandato la seguente risposta:

« Nella tua parola sento la virtù ardente e gagliarda della patriottica anima tua di Italiano e di Friulano.

Grazie e saluti cordiali.

Boselli ».

Nuova gara di tiro a segno a scopo di beneficenza

In seguito all'esito brillantissimo ottenuto dalla testè avvenuta gara di tiro a beneficio dell'Assistenza Civile, la Presidenza della nostra Società di tiro a Segno nella seduta di iereva ha deliberato di indire, nella ricorrenza della festa del XX Settembre una « grande gara nazionale » a scopo di beneficenza.

La gara avrà luogo neigiorni 17, 18, 19 e 20 settembre.

Servizio pacchi postali fra l'Italia e la Svizzera

La Camera di Commercio avverte, che è stto ripreso il servizio dei pacchi postali fra l'Italia e la Svizzera limitatamente agli articoli indicati in elenchi speciali che sono visibili presso la Camera stessa.

La ripresa di tale servizio è stata effettuata allo scopo di facilitare lo scambio minuto di merci frai due paesi evitando le attuali lunghe formalità prescritte per l'esportazione.

Alla Stazione Internazionale di Domodossola è stata aperta fin dal 1.o Luglio p. p. uno speciale ufficio della « Societè Suisse De Surveillance Economique » e pel controllo dei pacchi postali inviati in Isvizzera.

I pacchi postali non devono pesare più di 5 chg. e le merci spedite e che vengono sottoposte al controllo della S. S. S. sono calcolate in contingente, in base a una lista redatta dai funzionari della R. Doganadi Domodossola in unione ai funzionari della S. S. S.

Gli interessati possono ottenere dalla Camera di Commercio i moduli sui quali scrivere l'indirizzo di detti pacchi.

Importazione pacchi postali dall'Inghilterra

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero del Commercio.

« Rendo nota per norma interessati che Ministero Finanze ha autorizzato Dogane permettere importazione pacchi postali provenienti Inghilterra contenenti merci vietata importazione Italia gusta tabella approvata decreto 21 maggio 1916 riprodotta bollettino notizie commerciali ».

Tre opuscoli

Il cav. Raffaello Sbuelz ha pubblicato tre opuscoli:

« Ricordi di giovinezza » — Alcune note di cronaca udinese degli ultimi mesi della dominazione austriaca e Udine. (1865 - 1866).

« Una breccia », — aperta nel 1916, nella mura cittadina, del III.o Recinto di Raimondo Della Torre. (1273 - 1299). Motivo di cronaca udinese.

« Lodi di Udine ». — Carme di Fra Gherardo da Bellinzona — Libera versione dal latino del cav. prof. ab. Luigi Candotti pubblicato nel 1868 e ristampato nel 1905. Aggiuntovi biografia e Prefazione a cura di Raffaello Sbuelz e di uno scritto speciale su « Fra Gherardo » del prof. Antonio Battistella.

I tre opuscoli furono già in parte pubblicati dai giornali cittadini. Ciascuno degli stessi ha molta importanza per la storia cittadina perchè si riferisce a fatti e a persone che meritano di essere ricordati.

Comitato di assistenza civile

Somma Precedente L. 317.003.91. — In memoria della Sig. Giovanna Nascimbeni Rubbazzer: Cav. Giovanni Bissattini L. 5 — Polibio Ronzoni 10. — Raccolte dai Sigg. Studenti Gianfranco Pasetti e Roberto Liuzzi 17.65 - Cav. dott. Giuseppe Murero (terza offerta per il 1916) 100 — Cav. Giovanni Tomasoni di Buttrio (nell'anniversario della morte del proprio padre dott. Luigi Tomasoni 100. — Totale generale L. 317.236.56.

Somma Precedente lire 317.236.56. — Amministraizone del Giornale « Patria del Friuli » L. 821.75 — (In memoria della Signora G, Nascimbeni Rubbazzer): Famiglia Rubbazzer 200 — Lang Vittorio, Dal Dan, Santi 6 — Cav. Pietro Fantoni 2 — Del Bianco Giuseppe 2 — Avv. Urbano Capsoni 10 — Avv. C. L. Schiavi 5 — Sorelle Bertoli 2 — Cav Pietro Piussi 5 — Co. A. Romano 5 — Maggiore Natale Ravanello 5 — Dosso G. e moglie 1 — Reccardini e Piccinini 5 — Cav. A. Brunich 5 — Avv. E. Tavasani 5 — Ditta G. Colautti 10 — Luigi Candotto 5. — E. Raiser (in memoria Battisti) 5 — L. Mantovani (in memoria di Maria Angeli) 1 — Martina Enrico (quota agosto) 15 — Anna Bearzi De Toni (id. id.) 15 — Pravisani Alfonso (in memoria Superiora Zitelle) 5 — Cav. Pietro Fantoni (per 3.o trimestre 1916) 100 — Cav. L. C. Schiavi (in memoria Locatelli L.) 5 — Avv. A. Sartoretti 30 — Tonini Romolo (in memoria Flaibani Angeli) 5 — Anna Bertoli per Angeli Maria 2 — Anna Carletti (per Angeli Maria) 2 — Pascoli Felicita (nel 5.o anniversario della morte del figlio) 5 — Ing. Carlo Facchini (quota Agosto) 50 — Aurelio Barbieri (in morte Lorenzon) 5 — Soldato Nicolò Betin (per la presa di Gorizia) 5 — Del Mestre Giuliano (in morte De Corti) 2 — Famiglia Cautero (in morte De Corti) 2 — Famiglia De Pauli (in morte Malabarba) 25 — Monte di Pietà (in memoria Marie Paroni) 100 — Barbieri Aurelio (in morte Paroni) 5 — Carlo e Anna Benz (in memoria Zaira Locatelli) 5 — Rag. A. Cozzarolo (in memoria id.) 2 — Coriolano Cescutti (in memoria id.) 2 — I nipoti di Virginia Toso Rossetti per onorarne la memoria) 50 — Personale Ufficio Tecnico Ferrovia (per agosto) 26.75 — Valentinis G. B. per Luglio e Agosto) 60 — Rovato Giacomo (in morte De Corti) 10 — Luigi Dal Dan (in memoria Lorenzon) 5 — id. id. in memoria di Mario Paroni 2 — Beltrame Vittorio (in memoria di De Corti) 2. — Totale Generale L. 318.0.58.31.

Giovani Esploratori

Salvo ordini contrari, domenica 3 settembre si daranno gli esami per gli allievi, e domenica 10 settembre quelli per i Cadetti.

Oggi alle ore 17 in sede, si svolgerà una prova decisiva per questi esami.

« Chi non interverrà a questa prova, non sarà ammesso all'esame ».

E' assolutamente necessario ed indispensabile che la classificazione negli esami di cadetto sia in massima possibile, e molto più per coloro che aspirano alla nuova categoria per intraprendere i servizi nelle retrovie.

Per le specialità per ora non si terranno esami, salvo a farli durante il servizio.

Un soldato impazzito

Ieri mattina verso le 5.30 un uomo vestito colle sole mutande e la camicia venendo dal passaggio a livello fuori Porta Aquileia, giunto presso il « Caffè Tripoli » che stava aprendosi, con un grosso bastone ruppe otto lastre di una portiera.

Il rumore dei vetri infranti fece accorrere sul luogo numerosi passanti e due carabinieri che si impossessarono del disgraziato, che oppose resistenza, e dovette essere amanettato.

Si trattava di un soldato, pazzo, fuggito dal manicomio ove fu nuovamente rinchiuso.

Travolto da un'automobile

Ieri sera verso le 19 si presentò all'Ospedale civile Conias Giovanni di Federico di anni 23 da S. Vito di Cagliari (Sardegna). E' analfabeta. Disse di essere un operaio proveniente dalla fronte e lungo la via (fece la strada a piedi) fu investito da un'automobile. La dott. Zagolin gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra al terzo esterno e contusioni alla faccia. Salvo complicazioni guarirà in circa 40 giorni. Il Comias venne accolto nel Pio Luogo.

Gli esami per gli insegnanti del disegno a Venezia

Gli esami per il conseguimento dell'abilitazione dell'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali avranno luogo nell'Istituto di Belle Arti di Venezia dal giorno 25 al 31 Ottobre p. v.

Le domande di ammissione potranno essere accettate sino a tutto il giorno 15 Ottobre.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera si replica il dramma sensazionale di ieri: « La complice ». Il soggetto impressionante è di quelli che tanto piacciono al pubblico.

Farà seguito la scena comicissima: « Suicida suo malgrado ». Inizierà il bel programma la film dal vero: « Pistoia e i suoi dintorni ».

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Per una promozione

I corrispondenti dei giornali italiani ed esteri sulla nostra fronte, hanno voluto festeggiare la promozione a colonnello del conte Barbaric, Capo dell'Ufficio Stampa presso il Comando Supremo, con una gita a Grado. Alla simpatica riunione parteciparono, oltre il colonnello Barbaric, il tenente colonnello Clericetti e i capitani Weill Schott e Gargiulo dell'Ufficio Stampa, i giornalisti Price, Herard e Waren della stampa inglese e francese, Barzini e Bitetti del «Corriere della Sera», Alessi e Garinei del «Secolo» e del «Messaggero», Miceli del «Messaggero», Castelli della «Prensa» di Buenos Ayres, Cantalupo del «Corriere d'Italia», Bacci della «Gazzeta del Popolo» e della «Gazzetta di Venezia», Baroni del «Gazzettino» e per la Società cinematografica Veneziana.

All'«Albergo Roma» fu servito un banchetto, al quale parteciparono anche il comandante della Difesa Marittima e ilcomandante degli Auto-scafi.

Il collega Miceli pronunciò brevi indovinate parole, rilevando l'opera efficace ed affettuosa del colonnello Barbaric nel suo delicato ufficio, in cui rimane anche dopo la promozione, auspicando alle vittorie delle nostre armi alleate e inneggiando alla perfetta unione di ideali e di intenti fra Comando e giornalisti.

Rispose brevemente ma in forma nobilissima, il colonnello Barbaric che ringraziò per le gentili attestazioni ed elogiò altamente l'opera della stampa.

Per la stampa estera parlò Price. Tutti furono applauditissimi.

Partiti gli ufficiali, dovendo adempere alle loro mansioni, il Comando di marina offrì ai giornalisti una splendida gita in mare.

Beneficenza

Al Brefotrofio di Udine in morte di E. Moro offrirono L. 10 il cav. L. Rizzani — L. 10 il sig. Lucio De Gleria (in morte del Sottotenente Antonio Pennato — L. 10 il medesimo (in morte della Signorina Maria Pitotti.

Offrirono alla Dante Alighieri in morte della signora Giovanna Nascimbeni Rubbazzer: Perusini cav. uff. dott Costantino L. 10 — Luigi Candotto 5 — Fratelli Burghart 10.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Maria Pitotti: Famiglia Iogna L. 2 d Dorotea Federico 5. — In morte di Pietro Croattini: Pravisani Alfonso 5 — Dorotea Federico 5. — In morte di Maria Pitotti: Alfonso Pravisani 5. — Inmorte di Adelardo Bearfzi: Toso Antonio L. 25 — Della Vedova Luigi (di S. Maria la Longa) 20. — In morte di Zilli Luigia: Aristide Pravisani 2.50. — In morte di Traghetti Teresa: Aristide Pravisani 2.50. — In morte di De Giorgio Lucia ved. Ermacora: Anna Ernesto coniugi Bressani. 1. — In. morte di Zuliani Giuseppe: Fedomelli Giuseppe 2 — Disman Mosè 2. — In morte di Verzegnassi Antenore: Tomada Giuseppe 2. — In morte di Michele del Negro: Riva Annunciata L. 2. — In morte di Guido Boscariol: Ida e Leone Bastianello 2. — In morte del dott. Arrigo Dalan: Chiurlo Umberto 2. — In morte di Luigia Zilli: Chiurlo Umberto 2. — In morte di Michele del Negro: Chiurlo Umberto 2 — Pravisani Alfonso 5. — I nmorte di Giovanni Costa: Famiglia Della Savia 2 — Alfonso Pravisani 1 — Carlo Rizzi 3. — In morte di Maria Pitotti: Famiglia Toso Antonio 3 — Dott. Luzzatto cav. Oscar 2.

Le rondini sparite

Le rondini sono da due mesi sparite da Milano — scrive un giornale della metropoli lombarda —. E sono sparite da più che un mese da Udine e anche dalla campagna friulana. Perchè?

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi *Robotti* in *Udine*, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) e *Cividale* (Corso Vittorio Emanuele N. 3).

Vedi avviso in terza pagina.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Ad onta del tempaccio il teatro presentava iersera un magnifico aspetto. Il numerosissimo pubblico seguì attentamente lo svolgimento del bellissimo dramma: «Il diamante azzurro», il quale, mercè la superba interpretazione dell'eletta protagonista Mary Cleo Tarlarini, bene coadiuvata da valenti artisti, può annoverarsi tra le films artistiche. Graziosissima la scena comica e interessante quella dal vero.

Oggi ilprogramma si ripete.

In settimana verrà proiettato il 4.o racconto dell'immortale *Cuore* di Edmondo De Amicis, «Dagli Appennini alle Ande.

L'Austria infame

PARIGI, 30. — *L'Accademia di Medicina esaminò il memoriale scientifico del dottore Doterire che stabilisce nettamente che l'Austria-Ungheria fa regolarmente uso di proiettili esplosivi fabbricati nelle Officine dello Stato e distribuiti ai migliori tiratori.* (Stefani)

La catastrofe d'un super-Zeppelin

LONDRA, 30. — Il *Daily Express* ha dall'Aja:

« *Un Super-Zeppelin volante lunedì su Terdonck nel Belgio, fu travolto da una tempesta, cadendo dall'altezza di settecento metri in un bosco prossimo ove sono i rottami fumanti misti a corvi carbonizzati* ». (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 30. — Borsa francese 3 per cento 63.70; farcese ammortizzabile 73.70; ammortizzabile 3 e mezzo 90; prestito francese 1915 5 per cento, 90 — Cambio su Italia da 90 a 92; chèque su Londra da 28.035 a 28.085.

LONDRA, 29 (Corsi ufficiali) Cambio su Italia 31.30; chèque 30.87. — Cambio su Parigi 28.44 1/2; chèque 28.05.

LONDRA, 29. — Prestito francese 85 1/2, consolidati 59 1/2, egiziano 81 1/4, giapponese 72 1/2, Marconi 3 3/16, argento in verghe 31 3/16, rame 110.

AMSTERDAM, 29. — Cambio su Berlino 42.74.

MADRID, 29. — Cambio su Parigi 34.80.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

La guerra in Macedonia
I pretesi successi bulgari

PARIGI, 29. — Un comunicato in data di oggi circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

«*Nulla da segnalare da ieri sullo Struma; viva attività dell' artiglieria nella regione del lago di Doiran e sulle rive del Vardar ove abbiamo distrutto il parco di aviazione di Mirzensi (ad ovest del lago di Doiran). La nostra avanzata continua in direzione di Ljumnica.*

L'esercito serbo ha continuato ieri la sua avanzata verso Vetronik ed ha respinto vivaci attacchi dei bulgari pronunziati sull'altura 1506 *(a nord-ovest del lago di Ostrovo) e più a sud sono rimasti nelle mani degli alleati alcuni prigionieri fra i quali parecchi ufficiali.*

I comunicato bulgari continuano a menzionare pretesi successi alle due ali da una parte verso il mare e dall'altra e a sud di Koritza (a sud-ovest di Florina). In realtà da quando sono cominciate le operazioni i bulgari non hanno occupato che la parte del territorio greco non difesa, mentre che ad ovest del lago di Ostrovo l'ala sinestra serba ha arrestato tutti gli attacchi del nemico, infliggendogli gravi perdite. (Stefani)

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sul fronte dello Struma e nella regione del lago di Doiran, gli alleati bombardarono le organizzazioni nemiche e ad ovest del Vardar fecero qualche progresso verso Liumnika. La lotta di artiglieria continua violenta nei settori di Vetrenik e Ostrovo. Un attacco bulgaro ad ovest del lago di Ostrowo, preso sotto il fuoco delle batterie serbe, si ritirò dopo aver subito gravi perdite* ». (Stefani)

L'attesa di azioni più ampie

PARIGI, 30. — *Sul fronte balcanico i serbi continuano la loro offensiva su Vetronik e trattengono sempre i bulgari dinanzi al lago di Ostrovo, senza che altrove vi siano stati combattimenti; ma senza dubbio azioni di più ampia estensione non tarderanno a disegnarsi su questo fronte.* (Stefani)

Essad pascià con le sue truppe sulla fronte degli alleati

PARIGI, 30. — Si ha da Salonicco: *Essad Pascià giunse a Salonicco con tutte le sue truppe. Egli si dichiarò deciso a lottare sino alla fine con gli alleati.* (Stefani)

Cannonate nel Mare del Nord

AMSTERDAM, 28. — *Un forte cannoneggiamento si udì durante tutta la mattinata ad est dell'isola di Ameland.* (Stefani)

La battaglia dell'Oriente
I combattimenti sullo Stochod

PIETROGRADO, 29 (Ore 12.55) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sullo Stochod il nemico lanciò un attacco contro le nostre posizioni sulla riva occidentale del fiume, nella regione di Toboly-Ghelmine. Fu respinto. Durante la giornata l'avversario tirò in questa regione oltre duemila proiettili con gas asfissianti.*

A sud-est di Smogliary il nemico attaccò nostri elementi accantonati nelle isole, ma senza successo.

Il bollettino germanico

« Fronte orientale. — La situazione è generalmente invariata. Su alcuni punti isolati la lotta fu un po' più viva. Ad ovest dello Stochod presso Rudka-Czrweszcze si produssero combattimenti di fanteria.

A nord del Dniester respingemmo deboli attacchi russi. Nei Carpazi vi furono scontri con le avanguardie russe o rumene ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso
I turchi respinti ed inseguiti

« Fronte del Caucaso. — *Sul fronte da Knyghi fino alla riva occidentale del lago di Van, le nostre truppe, respingendo ovunque l'avversario dalla sua posizione, progredirono presso Oniott, ove catturarono* 283 *soldati. Un attacco eseguito dai turchi ad ovest di Oniott, fu respinto con grosse perdite per il nemico. Sul solo fronte di un nostro battaglione trovammo circa quattrocento cadaveri.*

Ad ovest della regione di Much, sulla riva dell'Eufrate, prendemmo, nell'inseguire il nemico, qualche diecina di prigionieri.

A sud del lago di Nimrud Ghell, respingemmo attacchi dell'avversario e facemmo prigionieri cinque ufficiali e 186 *soldati* ». (Stef.)

Il terzo anno di guerra e la stampa russa

PIETROGRADO, 30. — *Il giornale* Retch *scrive che la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania coincide felicemente con l'intervento tanto atteso della Romania. Il giornale vi vede un buon augurio ed esprime la sua soddisfazione per quest'atto del governo italiano, consolidante viepiù l'unione militare generale.*

Il Retch *termina dicendo che il terzo anno di guerra cominciò sotto auspicii particolarmente favorevoli agli alleati.* (Stefani)

Bethmann Holweg al quartier generale

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: Il cancelliere dell' Impero è partito per il quartiere generale.

La «Neue Freie Presse» reca:

« Nei circoli competenti si ritiene che non si risponderebbe con dichiarazione ufficiale alla dichiarazione di guerra della Rumenia ». (Stefani)